



Naples fait revivre la grande scène

Les croquis de costumes théâtraux à Naples. Pour un imaginaire de l'histoire de la musique lyrique italienne, patrimoine de l'humanité.

Naples Relives the Grand Stage

Theatrical Costume Figurines in Naples. Towards an Imaginary of the History of Italian Opera as a World Heritage

Napoli rivive la grande scena

I figurini teatrali a Napoli. Per un immaginario della storia della musica lirica italiana patrimonio dell'umanità

sous la direction de / edited by / a cura di

Francesca De Ruvo

Alessandra Monica Mazzaro

coordination scientifique / scientific coordination /

coordinamento scientifico

Pierluigi Leone de Castris



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



ISTITUTO
SUOR ORSOLA
BENINCASA



Naples fait revivre la grande scène

Les croquis de costumes théâtraux à Naples. Pour un imaginaire de l'histoire de la musique lyrique italienne, patrimoine de l'humanité

Naples Relives the Grand Stage

Theatrical Costume Figurines in Naples. Towards an Imaginary of the History of Italian Opera as a World Heritage

Napoli rivive la grande scena

I figurini teatrali a Napoli. Per un immaginario della storia della musica lirica italiana patrimonio dell'umanità

Napoli, Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
16 gennaio 2026 – 12 febbraio 2026

Strasburgo, Centre Saint-Guillaume - Passions Croisées
19 febbraio – 15 marzo 2026

Praga, Istituto Italiano di Cultura
6 maggio – 5 luglio 2026

Catalogo e mostra a cura di
Francesca De Ruvo, Alessandra
Monica Mazzaro

Coordinamento scientifico
Pierluigi Leone de Castris

Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale

Direzione generale per la crescita e la promozione delle esportazioni
Mauro Battocchi
Direttore generale per la crescita e la promozione delle esportazioni

Filippo La Rosa
Direttore Centrale per la promozione dell'italofonia, della cultura e dei territori

Sabina De Luca
Funzionaria dell'Area della Promozione Culturale

Nicoletta Di Blasi
Funzionaria dell'Area della Promozione Culturale

Elena Di Vita
Funzionaria dell'Area Amministrativa, Contabile e Consolare

Simona Vecciani
Funzionaria dell'Area Amministrativa, Contabile e Consolare

Antonella Fontana
Console Generale d'Italia a Metz

Giovanni Grusso
Direttore Istituto Italiano di Cultura di Strasburgo

Marialuisa Pappalardo
Direttrice Istituto Italiano di Cultura di Praga

Vito De Bellis
Addetto Istituto Italiano di Cultura di Praga

In collaborazione con
Passions Croisées · Saint-Guillaume, Strasburgo
Cyril Pallaud, direttore

NAPOLI MUSA – Comitato Nazionale Neapolis 2500

Michele di Bari
Prefetto di Napoli e Presidente del Comitato

Pupi Avati
Regista e scrittore, referente culturale

Maria Luisa Faraone Mennella
Imprenditrice

Pasquale Ferrara
Ambasciatore e Direttore Generale per gli Affari Politici e di Sicurezza del MAE

Lucio d'Alessandro
Rettore dell'Università Suor Orsola Benincasa

Salvatore Longobardi
Medico

Gennaro Sangiuliano
Giornalista e saggista, ex Ministro della Cultura

Università degli Studi Suor Orsola Benincasa

Supporto amministrativo e tecnico
Pietro Pennimpede, Angela Catenacci, Giusi Durazzano, Alessio D'Auria, Flavia Soprani, Iris Celetti, Rosario Scuto, Giuseppe Cerasuolo, Carmine Marra, Lucia Fontanarosa, Mariaelena Basile, Mariano De Prizio, Giovanni Garofalo

Allestimento
Antonio De Gregorio, Luca Carbone, Alfonso De Riso, Franco Di Donato, Francesco De Riso, Angelo Gambardella, Oreste Amato, Antonio Capuozzo, Sandro Santillo, Maurizio Perrella, Peppe Noia, Enzo Cipolletta

Coordinamento Attività Culturali
Margherita Musello

Ufficio Attività Culturali
Renata Giordano, Chiara Salvati
Ufficio Stampa
Roberto Conte

Web Marketing
Quirino Picone

Fotografie
Marco Casciello

Interventi di restauro
Ilaria Improta

RE:LAB
Roberto Montanari, Annalisa Mombelli, Giovanni Valente, Andrea Zaniboni, Albino Purificato, Silvia Lenci, Francesco Riccio

Realizzazione dei costumi

Odette Nicoletti con la collaborazione di Luigi Benedetti e di Costumi d'Arte Peruzzi, Roma (abiti); Pieroni, Roma (copricapi e accessori); Chicca Ruocco Lab, Napoli (manichini); Gian Maria Sposito (decorazioni e pitture); Paglialonga, Roma (parrucche); Pierantoni Shoes, Roma (calzature); Rocco Bartucci (fotografie, pp. 105-133); Emanuele Zito

Traduzioni in francese

Francesca Fichera e Alvio Patierno
Traduzioni in inglese
Adrian Bedford
RE:LAB (pp. 88-95)

Ringraziamenti

Paola Villani, Emilia Di Martino, Adrian Bedford, Alvio Patierno, Francesca Fichera, Maria Grazia Corsanici



Direzione generale
Biblioteche e istituti culturali

Volume pubblicato con il contributo del Ministero della Cultura, D.M. 308 del 05/09/2025, ai sensi dell'art. 8 della Legge 17 ottobre 1996, n. 534.

Table des matières / Contents / Sommario

10	Introduction	105	Des croquis de costumes
12	Introduction		historiques aux costumes
14	Introduzione		théâtraux : de la traduction du
	Lucio d'Alessandro		passé à la matière vivante.
			Entretien avec Odette Nicoletti
17	Entre opéra et ballet :		(et un bref profil) /
	le théâtre napolitain du XIX ^e	112	From historical sketches to
	siècle dans la collection des		theatrical costumes: from
	croquis de costumes de Rocco		translating the past to bringing
	Pagliara		it to life. Interview with Odette
35	Opera and Ballet in Nineteenth-		Nicoletti (and a brief profile) /
	Century Naples:	121	Dai figurini storici ai costumi
	The Rocco Pagliara Costume		teatrali: dalla traduzione
	Design Collection /		del passato alla materia viva.
53	Tra opera e ballo: l'Ottocento		Intervista a Odette Nicoletti (e un
	teatrale a Napoli nella collezione		suo breve profilo)
	di figurini di Rocco Pagliara		Federica De Rosa
	Francesca De Ruvo		
	Alessandra Monica Mazzaro	142	Catalogue / Catalogue / Catalogo
77	La Loge Virtuelle : lorsque la		Francesca De Ruvo
	technologie restitue l'âme du		Alessandra Monica Mazzaro
	théâtre /		
88	The Virtual Dressing Room:		
	When Technology Restores the		
	Soul of Theatre /		
96	Il Camerino Virtuale: quando la		
	tecnologia restituisce l'anima del		
	teatro		
	Annalisa Mombelli, Roberto		
	Montanari		





La mostra “Napoli rivive la grande scena. I figurini teatrali a Napoli, per un immaginario della storia della musica lirica italiana patrimonio dell’umanità” arricchisce ulteriormente il nutrito e articolato programma di eventi organizzati per le celebrazioni dei 2500 anni dalla fondazione di Napoli, una grande capitale mediterranea che il Governo punta a rendere sempre più protagonista in Europa e nel mondo. Per questo ho voluto organizzare a Napoli a giugno scorso la Conferenza UNESCO sul Patrimonio culturale e a settembre la Conferenza degli Addetti scientifici, spaziali e agricoli. Sono appuntamenti che hanno consolidato l’immagine e il ruolo di Napoli di vetrina di tutto il meglio che il saper fare di questa città e questo territorio possono offrire. Ma non vogliamo fermarci qui. Per questo stiamo lavorando a tanti grandi appuntamenti in programma presto in questa bellissima città. Penso in particolare alla Louis Vuitton Cup quest’anno e poi alla America’s Cup nel 2027. Eventi di diplomazia sportiva che permetteranno di valorizzare lo straordinario scenario del Golfo di Napoli, e saranno trampolini di lancio del saper fare d’eccellenza di questo territorio. In questo quadro, la mostra offre un contributo di grande valore alla promozione del patrimonio culturale italiano e alla valorizzazione del ruolo di Napoli nella storia del melodramma europeo. I figurini teatrali della collezione Pagliara testimoniano l’eccellenza della tradizione musicale, scenografica e costumistica sviluppatasi nei grandi teatri napoletani e affermatasi nel panorama europeo dell’Ottocento. Particolarmente significativo è il riferimento al costume teatrale, anche attraverso i manufatti realizzati ad hoc dalla straordinaria costumista teatrale Odette Nicoletti, autentica espressione del saper fare italiano, mentre l’introduzione della dimensione virtuale del camerino multimediale, offre al pubblico uno strumento innovativo e immersivo per godere delle bellezze della mostra.

Grazie all’azione di diplomazia culturale che ho voluto inserire tra le priorità d’azione del Ministero, la mostra arriverà – con il sostegno della nostra rete diplomatica e consolare e degli Istituti Italiani di Cultura – a Strasburgo e Praga, contribuendo alla diffusione in Europa del nostro straordinario patrimonio artistico e creativo.

Ringrazio i membri del Comitato Nazionale Neapolis 2500 per la scelta dell’iniziativa, i curatori, gli studiosi e tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo progetto.

Un grande esempio di gioco di squadra tra Istituzioni, mondo della ricerca e della cultura per valorizzare e promuovere l’eccellenza italiana e fare della cultura un volano di crescita e internazionalizzazione.

Antonio Tajani

Vice Presidente del Consiglio dei Ministri
e Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Messaggio del Ministro per la Cultura Alessandro Giuli, per l'inaugurazione della mostra "Napoli rivive la grande scena. I figurini teatrali a Napoli per un immaginario della storia della musica lirica italiana patrimonio dell'umanità"

Saluto le autorità, gli ospiti, e con loro il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi Suor Orsola Benincasa, il Professor Lucio d'Alessandro, al quale rivolgo un personale ringraziamento per l'invito all'inaugurazione della mostra "Napoli rivive la grande scena".

Gli impegni istituzionali non mi consentono di raggiungerVi ma voglio esprimere la mia vicinanza a questo avvenimento, del quale condivido non soltanto il proposito celebrativo, magnificare la capitale partenopea nei suoi 2500 anni di storia, ma anche la proposta culturale: un viaggio tra i figurini teatrali della collezione Pagliara, testimoni del protagonismo di Napoli nella cultura internazionale – musicale, teatrale e costumistica – del XIX secolo.

È un *corpus* di materiali di altissimo valore documentale, che permette di conoscere in modo inedito, immersivo, emozionante, la grande stagione del melodramma, le sue scenografie e i suoi costumi, le sue musiche e, particolarmente, il canto lirico, forma d'arte italianissima, oggi riconosciuta come patrimonio dell'umanità UNESCO.

Tra le altre, moltissime, cose, la cultura napoletana manifesta una straordinaria prensilità nei confronti di elementi provenienti dal Mediterraneo intero, ma sempre mediata da un'altissima coscienza della propria tradizione. È un modello, dunque, per l'Italia tutta, di apertura e allo stesso tempo di radicamento. L'iniziativa conferma così la crescente consapevolezza del grande "capitale" storico e identitario di Napoli. Nel suo originale e ineguagliabile *genius loci*, Napoli rappresenta non soltanto un modello culturale e simbolico, ma anche una risorsa economica del tutto concreta, che in que-

sto momento può e deve costituire – e in questo il Ministero della Cultura continuerà convintamente a fare la propria parte – un motore di crescita e innovazione, oltre che di progresso sociale e civile, per l'Italia intera.

Ancora grato per l'invito, auspico per la mostra il successo che merita.

Alessandro Giuli

Ministro della Cultura

Introduction

Lucio d'Alessandro

Recteur de l'Université Suor Orsola Benincasa

Dans le cadre des célébrations du vingt-cinquième centenaire de la fondation de Naples, promues par le Comité national *Neapolis 2500* – institué conjointement par le Ministère des Affaires étrangères et de la Coopération internationale et par le Ministère de la Culture – l'Université Suor Orsola Benincasa a réalisé l'exposition dont le présent volume propose le catalogue, *Naples fait revivre la grande scène. Les croquis de costumes théâtraux à Naples. Pour un imaginaire de l'histoire de la musique lyrique italienne, patrimoine de l'humanité*.

L'exposition a entendu mettre en lumière l'un des aspects les plus significatifs de la dimension internationale de la culture napolitaine : Naples a en effet été et demeure l'une des capitales européennes de la musique, représentant, avec le Teatro di San Carlo aux XVIII^e et XIX^e siècles, un sommet absolu de la production musicale, théâtrale et de la création de costumes de tous les temps. Ce théâtre lyrique, parmi les plus anciens du monde, possède, comme on le sait, une importance qui dépasse largement sa beauté architecturale, s'inscrivant dans la célèbre « école napolitaine » qui a contribué à développer une tradition visant à valoriser la mélodie, l'harmonie et l'usage de voix solistes d'une grande virtuosité.

Parmi les documents qui peuvent aujourd'hui le mieux nous aider à revivre les productions théâtrales les plus célèbres de cette époque figurent les croquis de costumes, qui transmettent le travail des maîtres scénographes et costumiers ayant collaboré avec les Théâtres royaux de Naples. Ils témoignent non seulement de la créativité liée à chaque spectacle, mais aussi des aspects organisationnels et sociaux du « système théâtral » de

l'époque, y compris les relations professionnelles, les questions de décorum et la censure. C'est précisément à travers les croquis de costumes – c'est-à-dire les esquisses et dessins réalisés par les dessinateurs de costumes ayant œuvré au Real Teatro di San Carlo – que l'exposition permet d'explorer l'histoire des représentations théâtrales napolitaines entre le XVIII^e et le XIX^e siècle, dans le but de valoriser un corpus documentaire unique, en grande partie conservé dans le Fonds Rocco Pagliara de l'Université Suor Orsola Benincasa.

Depuis 1947, l'Université Suor Orsola Benincasa de Naples conserve en effet l'éclectique collection d'art ayant appartenu au musicologue, poète et collectionneur napolitain Rocco Pagliara (1855-1914), constituée de milliers d'œuvres d'art datables de la fin du XV^e siècle aux premières années du XX^e siècle, incluant un fonds particulièrement riche de dessins et d'estampes comptant plus de 30000 pièces. Depuis plusieurs années, notre Université s'est engagée dans un travail de valorisation de cet imposant patrimoine, en favorisant la récupération philologique et en promouvant – par l'intermédiaire de ses structures institutionnelles, l'Ente Morale éponyme et la Fondation Adelaide et Maria Antonietta Pagliara – une série d'expositions temporaires.

De ces expositions, qui se sont succédé de 2018 à aujourd'hui, témoignent désormais de nombreux catalogues qui ont assuré la transmission des connaissances relatives à une sélection de documents artistiques, avec une attention particulière portée aux estampes et aux dessins caricaturaux produits entre 1820 et 1920, aux gravures représentant des vues de Naples et de

Paris, aux dessins de Pietro Scoppetta, ainsi qu'aux rares eaux-fortes aquarellées de Giambattista Piranesi.

Dans le cadre de ce projet ininterrompu de valorisation systématique des précieux contenus du fonds, il a été jugé opportun de porter désormais un regard sur l'importante section théâtrale, comprenant des partitions musicales, des livrets d'opéra, des portraits lithographiques de compositeurs, de chanteurs et de danseurs, mais également des dessins et des gravures de costumes de scène, œuvres des dessinateurs de costumes qui se sont succédé au cours du XIX^e siècle au service de divers théâtres italiens et européens, tels que le Teatro alla Scala de Milan, le Real Teatro di San Carlo de Naples, le Teatro della Monizione de Messine et le Kärntnertortheater de Vienne.

C'est sur ce dernier noyau que l'attention s'est concentrée, en référence aux 1282 esquisses et croquis de costumes théâtraux datables entre 1718 et 1877, issus de la collection privée de Carlo Guillaume, fils d'Eduardo, impresario des Théâtres royaux de 1841 à 1848 et responsable du vestiaire du Real Teatro di San Carlo de Naples dans la seconde moitié du XIX^e siècle. Ce patrimoine documentaire fut acquis en 1896 par Pagliara, en sa qualité de bibliothécaire et de directeur administratif du Conservatoire napolitain de San Pietro a Majella, puis ultérieurement partagé entre le Conservatoire lui-même et sa collection privée, que nous avons aujourd'hui la chance de pouvoir connaître et étudier dans son intégralité et son intégrité, grâce au soin et à la clairvoyance avec lesquels elle fut enrichie et conservée.

Ce précieux matériau graphique, rassemblé par un collectionneur vorace et infatigable, constitue l'un des témoignages les plus importants de la scène théâtrale européenne du XIX^e siècle. Il comprend des exemplaires d'inspiration historique, mythologique, littéraire et romanesque, allégorique ou relevant de la pure fantaisie ; des centaines de titres, de personnages, d'interprètes et de costumes ayant pris vie sur les scènes du XIX^e siècle des Théâtres royaux de Naples ainsi que de certains des plus importants théâtres italiens et européens. Il s'agit d'un corpus documentaire d'un grand intérêt historique et culturel, demeuré jusqu'à aujourd'hui largement inédit, qui, par son caractère organique, éclaire non seulement les aspects éphémères des spectacles pris individuellement, mais aussi des traces significatives de l'histoire du costume théâtral, de l'opéra et du ballet, ainsi que de la vie et de l'organisation du « système théâtral » de l'époque, depuis les relations entre les différentes professions qui y œuvraient jusqu'aux questions de décorum et de censure.

La conception de l'exposition et du catalogue a été assurée par Francesca De Ruvo, du Cabinet des dessins et estampes de la Fondation et de notre Université, et par Alessandra Monica Mazzaro, sous la coordination de Pierluigi Leone de Castris. L'exposition permet d'admirer la rare collection de croquis de

costumes du XIX^e siècle réunie par Rocco Pagliara, aux côtés des splendides costumes qui en sont inspirés et conçus par Odette Nicoletti, figure décisive et parmi les plus influentes de l'histoire du costume en Italie, avec le concours de Luigi Benedetti. Accompagner les croquis de costumes de pièces réelles – ou confectionnées de façon appropriée – des costumes et des accessoires utilisés au théâtre permet aux visiteurs de confronter la vision artistique des dessinateurs de costumes à la réalisation pratique destinée à la scène. À ce parcours s'ajoute ensuite la possibilité de revivre l'esprit de l'époque à travers une « loge virtuelle » animée par des hologrammes et d'autres technologies numériques, réalisé par Re:Lab sous la coordination de Roberto Montanari, qui accompagne le visiteur dans un fascinant voyage immersif, du croquis à la mise en scène.

Le grand intérêt suscité par le rapport entre art, musique, mode et spectacle, ainsi que la rareté d'un corpus iconographique d'une telle ampleur, ont conduit ce projet à rencontrer d'emblée un écho international : dans les mois à venir, l'exposition deviendra en effet itinérante, avec des premières étapes prévues à Strasbourg et à Prague.

Issu d'un engagement commun, ce travail pourra ainsi contribuer non seulement à une connaissance plus largement diffusée du patrimoine artistique conservé par notre Université, mais aussi – dans l'esprit des célébrations des 2500 ans – à favoriser la prise de conscience des ressources remarquables héritées du passé de notre ville.

Un Napolitain illustre comme Riccardo Muti a souvent rappelé que les Italiens ont tendance à oublier la grandeur de leur histoire, citant une lettre dans laquelle Mozart écrivait à son père Leopold : « Une exécution à Naples en vaut plus de deux cents en Allemagne. P.S. : même s'ils paient peu ». Il s'agit d'une reconnaissance que la ville, dans le contexte actuel où la culture risque de passer au second plan, peine à se rappeler, mais surtout à affirmer et à incarner. Et pourtant, je suis convaincu qu'il sera possible de retrouver la voie de cet ancien primat culturel par une reprise consciente et partagée de nos racines et de ce que, au fil des siècles, nos lieux ont su produire. Ouvrir les armoires pour rendre visibles les ressources du passé, les transformer en forces vivantes et identitaires du présent – comme cela a été fait pour ces précieux croquis de costumes qui recommencent à resplendir de leurs couleurs et de leurs fantaisies dans ce catalogue raffiné – : tel est le devoir qu'impose à sa classe dirigeante la volonté de relance, bien réelle dans la ville et dans le Mezzogiorno.